

**Numero 19 - Dicembre 2025**

# Il 12 dicembre sciopero generale anche i pensionati dello Spi in piazza

## **LA LOTTA NON HA ETÀ**

**12 DICEMBRE PIAZZA DEI MILLE**  
**MANTOVA ORE 9.30**

**SINDACATO PENSIONATI ITALIANO**  
**MANTOVA in piazza per:**

- **Tutela del potere d'acquisto**, messo a rischio dall'inflazione.
- **Rispetto del diritto alla pensione**, che deve essere adeguata, giusta e dignitosa.
- **Diritto alla salute**, gravemente compromesso da un sistema sanitario pubblico indebolito e sottofinanziato.
- **Non Autosufficienza**: finanziare la riforma, per il diritto ad essere curati a casa propria o in luoghi di cura familiari e accoglienti



MANTOVA – Tutto pronto per lo **sciopero generale** indetto dalla Cgil per **venerdì 12 dicembre** per l'intera giornata di lavoro. Uno sciopero, come recita la comunicazione ufficiale della Cgil, "contro una Legge di Bilancio ingiusta". Lo stesso giorno a Mantova è in programma un corteo che partirà da **piazza dei Mille alle ore 9.30** per arrivare in piazza Martiri di Belfiore dove sono previsti gli interventi del segretario generale della Cgil di Mantova, **Michele Orezzi**, delle rsu della Fiom e della Flc e di **un'attivista Spi** per arrivare alle conclusioni di **Gabriele Rocchi**, segretario della Cgil Lombardia con delega all'industria. In arrivo pullman da diverse zone della provincia: Viadana, Suzzara e Castiglione delle Stiviere. Molte ed articolate le motivazioni dello sciopero proclamato per **aumentare salari e pensioni**, **fermare l'innalzamento dell'età pensionabile**, dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione, contrastare la precarietà, puntare su vere politiche industriali e del terziario, una vera riforma fiscale equa e progressiva. Anche i pensionati dello Spi Cgil di Mantova saranno in piazza perché ancora una volta non si vede nella manovra un adeguamento delle pensioni... **LEGGI TUTTO>>**

# SCIOPERO GENERALE 12 <sup>venerdì</sup> dicembre 2025

## ■ Lavoratori e pensionati hanno pagato 25 miliardi di tasse in più

Lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati si sono trovati negli ultimi tre anni a pagare 25 miliardi di tasse in più a causa del drenaggio fiscale conseguente alla mancata indicizzazione dell'Irpef.

Si va dai 700 euro di perdita netta per un reddito da 20.000 euro, ai 2.000 euro di perdita per un reddito da 35.000.

Questa clamorosa ingiustizia fiscale penalizza i soli redditi fissi (non chi è in flat tax, non le rendite, non i profitti). È un meccanismo che va assolutamente fermato.

## ■ Sanità, istruzione, non autosufficienza, casa e sicurezza sempre più trascurate

Questo maggior gettito, inoltre, non è stato neppure destinato dal governo alla spesa sociale. Si pensi alla sanità pubblica: con questa manovra il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale in rapporto al Pil scenderà nel 2028 sotto il 6%, il livello più basso degli ultimi decenni. Già oggi quasi 6 milioni di persone rinunciano a curarsi, e la spesa sanitaria privata a carico delle famiglie vale ogni anno oltre 43 miliardi di euro.

Non ci sono risorse adeguate per la sanità, per le scuole, per l'assistenza agli anziani, per garantire il diritto alla casa, per migliorare il trasporto pubblico, per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, che infatti continuano a morire come e più di prima. Per acquistare le armi, però, i soldi si trovano, e li si prende pure a debito.

## ■ Pensioni: viene peggiorata la Legge Fornero!

Le politiche di austerità riguardano anche la previdenza, con un ulteriore aumento dell'età pensionabile, che colpirà il 99% delle lavoratrici e dei lavoratori, e con l'azzeramento di ogni forma di flessibilità in uscita (comprese le già insufficienti "opzione donna" e "quote varie"). Sulle pensioni, Meloni e Salvini sono riusciti a fare peggio di Monti e Fornero.

## ■ Sempre più giovani fuggono dall'Italia

Le condizioni in cui versa il Paese peggiorano di giorno in giorno: la crescita è allo "zero virgola", ormai prossima alla recessione; il processo di deindustrializzazione prosegue ormai da tre anni; l'occupazione cresce solo per gli over 50, mentre si contrae ed è sempre più precaria per le nuove generazioni, con centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi che fuggono dall'Italia alla ricerca di un lavoro dignitoso e di una vita migliore. Questa è la situazione reale del Paese, che il Governo non fa assolutamente nulla per affrontare.

## ■ Gli obiettivi dello sciopero generale

Lo sciopero generale ha un due obiettivi: sostenere le categorie in tutte le vertenze aperte con le controparti per il rinnovo dei contratti scaduti, perché i salari vanno alzati innanzitutto con la contrattazione; lanciare una vera e propria vertenza – tutta di merito – nei confronti del Governo, per cambiare la Manovra di Bilancio sulla base delle nostre richieste.

## ■ Cosa chiediamo

la restituzione del fiscal drag e la sua neutralizzazione per il futuro;

il rinnovo di tutti i contratti nazionali di lavoro privati e risorse aggiuntive per i Ccnl pubblici per difendere e rafforzare il potere d'acquisto, cui affiancare una vera detassazione degli incrementi per tutte e tutti;

- il rafforzamento e l'estensione della quattordicesima per pensionate e pensionati;
- il blocco dell'aumento automatico dell'età pensionabile per tutte e tutti, una maggiore flessibilità in uscita e una pensione contributiva di garanzia per precari e discontinui;
- vere politiche industriali per i settori manifatturieri e per i servizi, per innovare il nostro sistema produttivo, governare la transizione ambientale e digitale, difendere l'occupazione e creare nuovo lavoro di qualità;
- la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, anche cambiando il sistema degli appalti;
- il contrasto alla precarietà e al lavoro povero, nero e sommerso;
- il rafforzamento del sistema pubblico dei servizi: sanità, istruzione e ricerca, non autosufficienza, emergenza casa, diritto allo studio, trasporto pubblico;
- risorse per le riforme della non autosufficienza, disabilità e assistenza territoriale, e politiche a sostegno della genitorialità;
- un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni del lavoro precario nei settori pubblici;
- investimenti e misure per eliminare i divari di genere occupazionali e salariali;
- una vera strategia per il rilancio del Mezzogiorno.

## ■ Prendiamo i soldi dove sono e diciamo No alla folle corsa al riarmo

Per fare tutto questo ci sono due precondizioni.

La prima: andare a prendere i soldi dove sono (profitti, extra profitti, grandi ricchezze, evasione fiscale), anche chiedendo un contributo di solidarietà all'1% della popolazione più ricca, per finanziare politiche a beneficio del restante 99%. La nostra proposta garantirebbe 26 miliardi all'anno in più, per finanziare tutto ciò che rivendichiamo, a partire dalla sanità.

La seconda: rinunciare alla folle corsa al riarmo, che mira a convertire la nostra e quella europea in un'economia di guerra, e che sottrarrà un'ingentissima mole di risorse alle vere priorità economiche e sociali del Paese. Solo per l'Italia, parliamo di quasi 1.000 miliardi di euro, se si vuole davvero raggiungere il 5% del Pil entro il 2035.

**DEMOCRAZIA**  
**al LAVORO**

**CGIL**

# SCIOPERO GENERALE

PER L'INTERA  
GIORNATA DI LAVORO

**12** venerdì  
**dicembre** 2025

# io sciopero

contro una **Legge di Bilancio** ingiusta

- Per aumentare salari e pensioni
- Per fermare l'innalzamento dell'età pensionabile
- Per dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione
- Per contrastare la precarietà
- Per vere politiche industriali e del terziario
- Per una riforma fiscale equa e progressiva

**corteo a mantova**  
**concentramento ore 9.30**  
**piazza dei mille**

**DEMOCRAZIA**  
**al**  
**LAVORO**



**CGIL**

